

Lo scontro politico e sociale

Sul «pacchetto Visentini» l'accordo già fa acqua

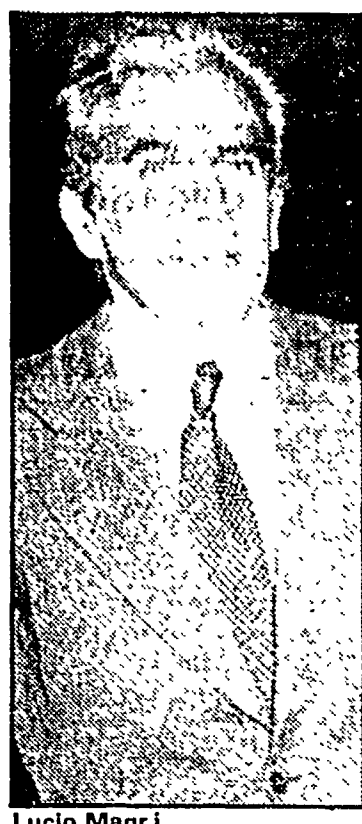
ROMA — Già rotta la fragile tregua sul fisco, stipulata l'altra sera, a Palazzo Madama nel vertice fra Craxi e i capi del pentapartito...

La DC non è sfuggito il senso dell'atteggiamento del PSDI: «È un voto con un significato politico e come tale andrà valutato»...

Ma ecco le modifiche approvate dalla Commissione finanza se ne discuterà da martedì. Nella cosiddetta tabella B (coefficienti di forze lavoro dell'Irpef)...

La confederazione degli artigiani e della Confcommercio si dichiara del tutto insoddisfatta. «L'astensione socialdemocratica e quella del democristiano Berlanda»...

I senatori socialdemocratici, dopo essersi astenuti sugli articoli 5 e 11, non hanno preso parte alla votazione finale del disegno di legge...



Lucio Magri

Confronto aperto tra esponenti di sinistra La confluenza del PdUP nel PCI aiuta l'alternativa?

Convergenze e polemiche: i giudici di Magri, Napolitano, Rodotà, Ingrao e Formica

L'incontro di ieri mattina, durato quasi quattro ore, ha offerto numerosi spunti. Su due tracce fondamentali: le ragioni di questa confluenza e il significato che assume nella prospettiva dell'alternativa...

«Non c'è dubbio — dice — che la confluenza del PdUP stimolerà la nostra dialettica attuale non con il semplice «arricchimento»...

Fisco e decimali, mercoledì lo sciopero

Anche le aziende pubbliche decidono di pagare i 2 punti di contingenza

I decimali saranno conteggiati anche ai dipendenti dello Stato - Pizzinato: «Senza una vera riforma tributaria, praticamente impossibile la contrattazione sulla busta paga»

MILANO — Sono tanti i segnali che dicono come lo sciopero generale proclamato per mercoledì dalla CGIL, dalla Cisl e dalla Uil sarà un fatto politico che peserà, un appuntamento di lotta che, con grande forza e altrettanta fermezza, si inserirà a pieno titolo nella battaglia aperta in Parlamento su questioni fondamentali...

Quando si è presentato lo sciopero nazionale di mercoledì come una risposta un po' astiosa alla serrata dei commercianti sulle questioni fiscali, si è certo data una visione distorta della realtà. Il pacchetto fiscale, quello composto dalle rivendicazioni avanzate da tempo dal sindacato e non il compromesso su cui il pentapartito sembra aver trovato faciosamente un fragile equilibrio...

MILANO — È il primo sciopero generale nazionale unitario, dopo i momenti della divisione e del contrasto, quello che mercoledì vedrà scendere in campo almeno 18-20 milioni di lavoratori. Uno sciopero che mette al suo primo punto le richieste del sindacato per una equa politica del fisco e che, contemporaneamente, risponde all'arroganza della Confindustria...

Il sciopero, secondo le indicazioni della CGIL, Cisl e Uil, avrà la durata di quattro ore in tutto il paese. L'astensione dovrà effettuarsi nella mattinata, salvo limitatissime eccezioni. Più di cento-cinquantina le manifestazioni che si terranno nelle grandi città come nei centri minori della provincia...

Il primo sciopero generale nazionale unitario, dopo i momenti della divisione e del contrasto, quello che mercoledì vedrà scendere in campo almeno 18-20 milioni di lavoratori. Uno sciopero che mette al suo primo punto le richieste del sindacato per una equa politica del fisco...



Luciano Lama

De Micheli: «Una sciocchezza che Lucchini si rimangerà»

Sferzante giudizio sulla vicenda dei decimali - Patrucco: isolati ma determinati

VENEZIA — È chiaro che pagheranno. Hanno fatto una sciocchezza e non possono rimangiarsela subito. Pagheranno però molto presto. In questo modo il ministro del Lavoro Gianni De Michelis ha risposto ad una mia domanda sulla decisione della Confindustria di non corrispondere il punto di contingenza che scatterà per l'accordo dei decimali...

«Ma è ancora Formica (che tra l'altro si chiede: «Magri entrerà in Direzione?») a lanciare un dubbio che evoca una discussione aperta. Formica legge la confluenza proprio come un atto teso a fare del Pci il partito che accorpia tutte le forze per un'alternativa rendendola così «impossibile»...

Fiscal drag, nell'85 già perse 200.000 lire

ROMA — Di cifre sullo scandaio fiscale ne girano molte in questi giorni, ma quelle elaborate da CGIL, Cisl e Uil, in vista dello sciopero generale, sono forse quelle che consentono di dare lo sguardo più completo. Emergono, in primo luogo, che i lavoratori dipendenti hanno sempre subito una riduzione di potere d'acquisto a causa del fiscal drag...

Stipitata dalla imposta da inflazione. Sempre nello stesso periodo, i prezzi sono aumentati del 161,12%; la retribuzione imponibile del 193,07%; l'imposta di bene il 553,61%. La retribuzione netta in busta paga è cresciuta solo del 160,59%, cioè molto meno dell'inflazione. Il potere d'acquisto al netto si è, dunque, ridotto.

linee anche applicando l'aumento delle detrazioni previste dalla legge finanziaria. Infatti, se si fa riferimento ad un imponibile pari a 16.414 mila lire l'anno, l'aumento delle detrazioni per quest'anno resterà circa 33 mila lire, mentre per l'anno prossimo la legge finanziaria prevede, in aggiunta, circa 26 mila lire. Tra il 1983

ciò il 18,8% in due anni il salario netto aumenterà solo del 17,7%; le imposte, invece, del 27,3%. Il potere d'acquisto, dunque, diminuirà dell'1,5%. Di qui le richieste che stanno alla base dello sciopero. Ma facciamo, adesso, un raffronto con i lavoratori autonomi. Tra il 1975 e il 1983 essi avrebbero dovuto pagare, a titolo di imposta sul reddito delle persone fisiche, poco più di 239 mila miliardi. Invece ne hanno pagati 81 mila. I lavoratori dipendenti, invece, hanno versato all'erario ben 200 mila miliardi. La differenza è clamorosa. I sindacati calcolano che le imposte evase sul lavoro autonomo ammontino in questi anni a ben 74.500 miliardi; quelle evase (cioè non pagate grazie alle esenzioni consentite dalla legge) sono circa 84.400 miliardi. Il fiscal drag ha ingiustamente sottratto 70.900 miliardi dalle buste paga; un ammontare vicino alle imposte evase dai redditi da lavoro autonomo e da capitale. Sono dati impressionanti che giustificano, da soli, la protesta di operai e impiegati e non quella di Orlando.

Table with 4 columns: Pressione fiscale sulla retribuzione media dell'industria, 1983, 1984, 1985. Rows include: Retribuzione imponibile, Imposta pagata, Aliquota %e, Imposta senza fiscal drag, Aliquota %e senza fiscal drag, Fiscal drag, Aliquota %e per fiscal drag.

tole di imposta sul reddito delle persone fisiche, poco più di 239 mila miliardi. Invece ne hanno pagati 81 mila. I lavoratori dipendenti, invece, hanno versato all'erario ben 200 mila miliardi. La differenza è clamorosa. I sindacati calcolano che le imposte evase sul lavoro autonomo ammontino in questi anni a ben 74.500 miliardi; quelle evase (cioè non pagate grazie alle esenzioni consentite dalla legge) sono circa 84.400 miliardi. Il fiscal drag ha ingiustamente sottratto 70.900 miliardi dalle buste paga; un ammontare vicino alle imposte evase dai redditi da lavoro autonomo e da capitale. Sono dati impressionanti che giustificano, da soli, la protesta di operai e impiegati e non quella di Orlando.

«L'alternativa deve farsi carico dei valori sostenuti dalla società civile e dai movimenti, ma senza assorbiti». Qui Rodotà valorizza il ruolo di cerniera svolto dalla Sinistra indipendente. È dialogo con Giuseppe Vacca, Mario Tronti e Sparano, che focalizzano le loro osservazioni sulle «insufficienze», sulle «permanenti «debilità» e sulla «fragilità» della piattaforma programmatica per l'alternativa, al di là di alcune chiacchierate «opzioni generali».

Antonio Meru

Marco Sappino